Cassani (UniPv): â??Immunoterapia nuovo standard cura per cancro endometrioâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??A quattro anni dallo studio Ruby, lâ??immunoterapia con dostarlimab in associazione alla chemioterapia Ã¨ ormai uno standard consolidato nel trattamento del carcinoma dellâ??endometrio avanzato o recidivatoâ?•. Lo sottolinea Chiara Cassani, ricercatrice dipartimento di Scienze clinico-diagnostiche, chirurgiche e pediatriche UniversitÃ di Pavia e ginecologa oncologa presso Uo Ostetricia e Ginecologia Fondazione Irccs Policlinico San Matteo Pavia, evidenziando che â??non si tratta piÃ¹ di unâ??opzione sperimentale ma di un cambio strutturale nella pratica clinica: oggi si osservano risposte piÃ¹ durature, maggiore controllo della malattia e miglior qualitÃ di vita rispetto al passatoâ?•. Sul fronte della ricerca, la prioritÃ Ã¨ invece ampliare i dati di real life. â??Servono informazioni sulla durata delle risposte nel lungo termine, sulla qualitÃ di vita e sullâ??identificazione dei sottogruppi che traggono maggior beneficio â?? afferma lâ??esperta â?? con lâ??obiettivo futuro di ridurre o modulare anche lâ??impiego della chemioterapiaâ?•.

Possiamo parlare di un cambiamento consolidato. â??Per molti anni il trattamento di riferimento â?? spiega Cassani â?? Ã¨ stato rappresentato esclusivamente dalla chemioterapia o dalla combinazione di chemio e radioterapia che, pur consentendo di controllare la malattia in una quota di pazienti, aveva limiti importanti in termini di durata della risposta. Oggi disponiamo di evidenze solide che dimostrano come lâ??aggiunta dellâ??immunoterapia sia in grado di migliorare significativamente il controllo della malattia e la sopravvivenza. Nella pratica clinica, infatti, lâ??immunoterapia in prima linea Ã¨ ormai realtÃ e la valutazione dello stato di mismatch repair, il sistema che ripara gli errori del Dna Ã¨ parte integrante del percorso diagnostico inizialeâ?•.

Particolarmente rilevante il beneficio osservato nelle pazienti pMMR, con sistema di riparazione del Dna funzionante, storicamente escluse dalle terapie innovative. â??Vediamo nella quotidianitÃ â?? sottolinea â?? un controllo di malattia piÃ¹ duraturo e periodi piÃ¹ lunghi senza progressione. Questo si traduce anche in un impatto positivo sulla qualitÃ di vita, con la possibilitÃ per molte donne di mantenere le proprie attivitÃ personali e socialiâ?•. Nel contesto di un centro ad alta specializzazione, â??il ruolo dellâ??approccio multidisciplinare Ã¨ determinante. Anatomopatologo, patologo molecolare, oncologo e ginecologo oncologo lavorano insieme nella nostra realtÃ per definire strategie terapeutiche personalizzate. A questo si aggiunge il contributo di altri specialisti per la gestione delle

EI SRL - P.IVA IT16017671005

tossicitÃ , elemento cruciale nellâ??uso dellâ??immunoterapiaâ?•, aggiunge.

Infine, grande attenzione alle reti oncologiche: â??Sono fondamentali per garantire equitÃ di accesso e uniformitÃ di trattamento. Lâ??auspicio Ã¨ che diventino sempre piÃ¹ integrate anche per favorire la raccolta sistematica dei dati e migliorare la personalizzazione delle cureâ?•. Nel caso del carcinoma dellâ??endometrio, lâ??accesso tempestivo alla diagnostica molecolare e ai trattamenti innovativi come lâ??immunoterapia rappresenta un esempio concreto del valore delle reti oncologiche. â??Per il futuro auspico infatti reti sempre piÃ¹ integrate, capaci di favorire non solo lâ??accesso alle cure ma anche la raccolta sistematica di dati clinici e biologici. Questo consentirebbe di accelerare la ricerca, migliorare la personalizzazione delle terapie e ridurre le disuguaglianze assistenziali. Lâ??obiettivo finale deve essere garantire a ogni donna il miglior percorso di cura possibile, indipendentemente dal contesto geografico in cui viveâ?•, conclude.

â??

cronaca

default watermark

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Giugno 15, 2026
Autore
redazione